OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Le medaglie assegnate

D'ORO

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE (km. 100): ITALIA (Trapè, Balletti, Cogliati, Fornoni)
- KM DA FERMO: Gaiardoni (Italia).
- TUFFI (m 3) FEMMINILI: Kramer (Germania).
- M 100 s.l.: Devitt (Australia)
- M 200 RANA FEMMINILE Lonsbrough (Ingh.)
- TANDEM. Beghetto-Bianchetto (Italia).
- TUFFI (m 3) MASCHILI: Tobian (USA)
- CANOA - K1 (m 500) FEMM. Seredina (URSS).
- CANOA - K1 (m 1000) MASCHILE Hansen (Danimarca)
- CANOA - C1 (m 1000) MASCHILE Parti Janos (Ungheria)
- CANOA - K2 (m 1000) MASCHILE Fredriksson-Jodelius (Svezia)
- CANOA - K2 (m 500) FEMMINILE Shubina Seredina (URSS).
- CANOA STAFFETTA 4x500 MASCHILE Germania (Krause, Perleberg, Lange, Wentzke)
- CANOA C2 (m 1000) MASCHILE Geyshter-Makarenko (URSS).
- VELOCITA' Gaiardoni (Italia)
- INSEGUIMENTO A SQUADRE Italia (Testa, Vallotto, Vigna e Arienti)

D'ARGENTO

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE Germania.
- KM DA FERMO Gyeseler (Germania).
- TUFFI (m 3) FEMMINILI Pope (USA)
- M 100 s.l. Larson (USA)
- M 200 RANA FEMMINILI Urselmann (Germania)
- TANDEM Simon-Staber (Germania).
- TUFFI (m 3) MASCHILI Hall (USA)
- CANOA - K1 (m 500) FEMMINILI Zenz T. (Germania).
- CANOA - K1 (m 1000) MASCHILI Szollosi (Ungheria).
- CANOA - C1 (m 1000) MASCHILI Silaev (URSS)
- CANOA - K2 (m 1000) MASCHILE Szente-Meszaros (Ungheria).
- CANOA - K2 (m 500) FEMMINILE Zenz-Hartmann (Germania)
- CANOA STAFFETTA 4x500 MASCHILE Ungheria (Szollosi Kemeksei Szente Meszaros)
- CANOA C2 (m 1000) MASCHILE Dezi-La Macchia (Italia)
- VELOCITA' Sterck (Bel.).
- INSEGUIMENTO A SQUADRE Germania

DI BRONZO

- CORSA CICLISTICA A CRONOMETRO A SQUADRE URSS
- KM DA FERMO Vargaskin (URSS)
- TUFFI (m 3) FEMMINILI Ferris (Gran Bretagna).
- M 100 s.l. Do Santos (Brasile).
- M 200 RANA FEMMINILI Gebel (Germania).
- TANDEM Vasiliev-Leonov (Unione Sovietica)
- TUFFI (m 3) MASCHILI: Botella (Messico)
- CANOA - K1 (m 500) FEMMINILE Walkoviak D (Pol.)
- CANOA - K1 (m 1000) MASCHILE Fredriksson (Sve.)
- CANOA - C1 (m 1000) MASCHILE Rotman (Rom.)
- CANOA - K2 (m 1000) MASCHILE Kaplaniak Zielinski (Pol.)
- CANOA K2 (m 500) FEMMINILE Fried-Egresi (Ungh.)
- CANOA - STAFFETTA 4 x 500 MASCHILE DANIMARCA (Hansen - Sorensen-Hoyer-Jessen)
- CANOA - C2 (m 1000) MASCHILE Farkas Toro (Ungheria)
- VELOCITA': Gasparella (Italia)
- INSEGUIMENTO A SQUADRE URSS

Gli incontri di calcio ieri al "Flaminio"

Pari Italia e Gran Bretagna (2-2) Il Brasile domina Formosa (5-0)

Due volte Rossano ha portato in vantaggio la squadra azzurra e due volte gli inglesi sono riusciti a pareggiare

ITALIA: Alfieri; Burgnich, Trebbi; Tumburus, Salvadore, Trapattoni; Rivera, Bulbarelli, Tomeazzi, Rossano, Cella.

GRAN BRETAGNA: Pinner; Neil, Holt; Mc Hinven, L. Brown, Sleap, Lewis, R. Brown, Hasty, Lindsway, Devine.

ARBITRO: Van Nuffel (Belgio)

GUARDIALINEE: Gonul (Turchia) e Ben Said (Tunisia)

RETI: nel primo tempo all'11', Rossano, al 22' R. Brown; nella ripresa al 9' Rossano, al 32' Hasty.

Non siamo riusciti a capire se gli azzurri abbiano giocato male perchè non sanno fare nulla di meglio, o se abbiano di proposito evitato il combattimento per ottenere un risultato che impedisca all'Italia di entrare nelle semifinali e consenta loro di ritornare in fretta alle società, dove sono attesi con ansia dai presidenti

Il pareggio con cui si è conclusa la aspra e brutta partita del Flaminio ci pone in una situazione molto delicata. Difatti a Firenze, giocando un pareggio, dovremo battere un pareggio, dovremo battere il Brasile altrimenti dovremo fare le valigie. Noi ieri pomeriggio abbiamo visto il Brasile nell'incontro con Formosa e vi assicuriamo che sarà un avversario tutt'altro che facile. La squadra brasiliana è di gran lunga superiore a quella inglese che ci ha dato tanto filo da torcere, e a Firenze sarà completa e non imbottita di riserve come era quella di cui vi abbiamo parlato

La formazione del Regno Unito era pressopoco eguale a quella che a Brescia noi avevamo coperto di palloni. In questi mesi non è mutata affatto: il suo stile, il suo modo di interpretare le azioni, di difendersi e di attaccare è rimasto inalterato. Una sola variante abbiamo notato: correvano più velocemente, nient'altro. Ebbene, questi modesti principianti non solo hanno pareggiato ma verso la fine dell'incontro sono addirittura riusciti a schiacciarci nella nostra metà campo. Ci hanno impartito una severa lezione dimostrando come la forza dello spirito, la volontà possono a volte annullare, o quasi, le deficienze tecniche

Tra gli azzurri solamente un paio hanno lottato coraggiosamente dal principio alla fine, gli altri hanno offerto al pubblico un disgustoso spettacolo di pusillanimità. La squadra è stata degna dei propri colori di far della grande famiglia degli sportivi per pochi minuti quando, nella ripresa, l'abbiamo vista lanciarsi in avanti e affrontare a viso aperto i duri inglesi. Ma è stata una breve fiammata poi gli azzurri si sono di nuovo spenti e di nuovo hanno sfuggito gli scontri nascondendosi come conigli nelle zone quiete del campo.

Rivera, Tomeazzi, Cella, Bulgarelli sono stati fischiati meritatamente dalla folla dei trentamila che li aveva salutati all'inizio con passione e affetto. Della prima linea si è distinto positivamente il solo Rossano. La difesa ha fatto acqua da tutte le parti, ma non si può dire che Salvadore non abbia dato il meglio di se stesso, sebbene anche lui abbia commesso un numero incredibile di errori

Ma ciò che ha indispettito di più gli spettatori è stato il fatto che benchè gli azzurri fossero in evidenti condizioni di inferiorità fisica rispetto agli inglesi, quasi tutti insistevano ad atteggiarsi a grandi campioni incompresi e tutte le volte (ed erano molte) che venivano anticipati o fallivano un dribbling alzavano le braccia al cielo e protestavano.

Dopo cinque minuti era già evidente che l'Inghilterra per gli azzurri sarebbe stata un osso molto, molto duro da rodere. Ma all'undicesimo è accaduto che Rossano in sospetta posizione di fuori gioco, ha segnato la prima rete raccogliendo un fortunoso passaggio di tacco di Cella. La rete ha ingannato sia i tifosi, sia la nostra stessa squadra si pensava che al primo goal ne seguissero parecchi; altri invece gli inglesi hanno reagito orgogliosamente e al ventiduesimo hanno pareggiato. Il terzino Neil ha attraversato di corsa il campo con la palla al piede e giunto al livello del limite dell'area di rigore ha servito il bravo interno Robert Brown, un anziano giocatore del Fulham, il quale da una quindicina di metri ha sorpreso l'incerto Alfieri sparando angolato e rasoterra

Il seguito del primo tempo ve lo risparmiamo e passiamo direttamente alla ripresa

Gli azzurri sono rientrati pieni di ardore e la loro foga ha posto in difficoltà gli avversari i quali non si aspettavano che le pecorelle del primo tempo nell'intervallo avessero messo gli artigli. Al nono, Rossano ha concretato la nostra evidente superiorità segnando nuovamente, egli ha ripreso un passaggio di Salvadore, che era avanzato travolgendo chi gli si parava davanti, e da venti metri ha insaccato

Gli inglesi a questo punto si sono smarriti, ma il loro sbandamento è durato pochi minuti, tanto è vero che al ventesimo gli azzurri erano già di nuovo in fase calante. Gli italiani, ci vergognamo a scriverlo, avevano paura e gli inglesi ne hanno approfittato e hanno pareggiato con un forte tiro di Hasty al 29.

L'ultimo quarto d'ora ha visto gli inglesi guidare la gara e gli italiani reagire come zitelle nevrasteniche alle rudi ma non proprio scorrette cariche degli isolani

Una bordata di fischi ha chiuso la pietosa esibizione degli azzurri

MARTIN

ITALIA-INGHILTERRA 2-2 — Il primo goal dell'azzurro ROSSANO

La vittoria del Brasile

BRASILE: Cavalchiro, Claunios, Vilela; Dias, De Campos, Dari; Da Silva, Ferreira, De Castro, De Oliveira, Alves.

FORMOSA: Lau Sui Wak; Law Pak, Kam Hung; Chan Hung, Lau Tim, Lam Seung Yee; Chi Keung, Kowk Tai; Chau Moon, Chuck Yin, Chun Wah.

ARBITRO: Erlig della federazione Jugoslava.

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' e al 16' De Oliveira; nella ripresa: al 2' De Oliveira; al 28' e al 42' Dias

SPETTATORI: 1 000

Avevamo letto le cronache della partita di Napoli e le dichiarazioni dei dirigenti e giocatori italiani e quindi ci aspettavamo ben altro da formosani; invece essi ci hanno offerto uno spettacolo pietoso. Francamente, dopo averli visti con i nostri occhi, non riusciamo a spiegarci come abbiano fatto gli azzurri a faticare a battere un simile branco di ronzini

L'unica cosa che sappiano fare e correre: formosani corrono dal principio alla fine senza fermarsi mai, ma raramente si dirigono verso la zona del campo dove è probabile arrivi la palla: corrono senza meta, senza scopo; inoltre palleggiano come principianti e sono assolutamente incapaci di tirare in porta

Il Brasile vale poco di più dell'undici di Formosa: ha vinto perché nella sua prima linea vi sono due giocatori, Oliveira e Dias, il primo del Flamengo e il secondo del Palmeiras, che non sono del tutto digiuni in fatto di gioco del calcio. Oliveira è un rozzo manovale della palla, ma ha nelle gambe una tale carica di energia e di forza che gli consente di sferrare al cuoio dei colpi formidabili, i suoi tiri sono violenti, tesi e quando, per caso inquadrano il bersaglio il portiere raramente si salva: Oliveira difatti ha segnato tre delle cinque reti. Dias è più completo e più elegante, sa vedere e prevedere le manovre e tira con precisione e prontezza. Gli altri brasiliani sono decisamente mediocri

La gara non ha avuto momenti né piacevoli, né emozionanti ed è stata accompagnata da un concerto di fischi e di urla. Il pubblico sperava che i formosani fermassero i brasiliani che ci potrebbero dare fastidio nell'ultimo incontro delle eliminatorie, poi si è accorto che gli orientali non avevano alcuna possibilità di salvarsi e ha incominciato a sfollare molti minuti prima che l'incontro terminasse.

Ma.

Danimarca-Polonia 2-1

POLONIA: Szymkowiak; Pala, Grzegorczyck, Wozniak, Strzykalski, Zientara; Gadecki, Brychczy, Hachorek, Pohl, Lentner

DANIMARCA: From, Andersen, Jensen; Jorgen Hansen, Hans C. Nielsen, F. Nielsen; Pedersen, Danielsen, Harald Nielsen, Enoksen, Sorensen.

ARBITRO: Lo Bello (Italia)

MARCATORI: H. Nielsen (D) al 15' del p.t.; Gadecki (P) al 18' e A. Nielsen (D) al 40'.

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 29 — Risultato a sorpresa al Comunale di Livorno. La squadra polacca pur tecnicamente superiore in linea tecnica e pur avendo registrato un dominio territoriale pressocchè costante, ha dovuto subire una immeritata sconfitta ad opera della sgangherata compagine della Danimarca che deve gran parte del suo successo alle abilità dei reparti difensivi

Il gioco si svolge da ambo le parti con un ritmo vertiginoso. I polacchi migliori manovrieri, si insediano nell'area danese ma è la Danimarca che al 14' di gioco passa in vantaggio: il goal nasce da un malinteso della difesa polacca. Pala respinge corto sui piedi di H. Nielsen il quale saetta a rete. Simkoviak si tuffa e respinge come può la sfera che torna sui piedi del centravanti danese il quale non perdona.

La ripresa si svolge sulla falsariga del primo tempo e sono ancora i polacchi a condurre la danza; essi ottengono il pareggio al 14' con la complicità del portiere From (autore, per il resto, di magnifici interventi) il quale si lascia sfuggire un non cattivo pallone inviatogli da Lentner. I polacchi, galvanizzati dal successo si lanciano con maggiore foga alla ricerca della vittoria incoraggiati dall'incitamento del pubblico che è tutto dalla loro parte ma non riescono a raggiungerla

Al 41' il colpo di sensazione: e la Danimarca che si aggiudica il successo per merito di Petrensen che al volo spedisce in rete un cross di Sorensen.

ULISSE CERRI

Bulgaria-RAU 2-0

BULGARIA: Naydenov; Rakarov, Kovatchev; Dimitrov, Manolov, Largov; Diev, Badjev, Yordanov, Jakimov, Kolev.

RAU: Kourchid; Zaky, Badawi; Alab, Fanagily, Samir; Reda, Hadi, Seleh - Selim, Goahari, Shirbini.

MARCATORI nel primo tempo, al 12' Yordanov; nella ripresa al 11' Diev.

(Dal nostro corrispondente)

L'AQUILA, 29 — I bianchi bulgari hanno superato anche il secondo confronto del loro girone, battendo nettamente la RAU per 2-0

Nel Comunale, infuocato da uno scirocco che asciugava i polmoni e annebbiava le idee, i bulgari svolgono l'unico tema tattico possibile hanno portato il mediano Dimitrov sulla linea dei tre terzini e cercato la rete, in contropiede, puntando sullo aggressivo Diev e sullo slancio dell'atletico Jordanov. Sono bastati i primi 10 minuti di gioco a convincere l'allenatore bulgaro Ormandjev di essere sulla strada buona

Gli atleti della RAU (che aveva cambiato dalla formazione sconfitta venerdì scorso a Pescara dalla Jugoslavia, il portiere, i due terzini la mezz'ala destra e il centro avanti) si sono esauriti sulla barriera bianca eretta davanti a Naidenov; i bulgari hanno cominciato, allora, a svolgere il filo del loro discorso, quanto mai preciso e senza fronzoli

Dopo le prime fasi al 15' Yakimov, ben lanciato da Diev, perde l'occasione perchè commette fallo di mano in piena area di rigore. Subito dopo contrattacco dei verdi, i quali tentano la via della rete prima con Reda e poi con Shirbin. Il goal, comunque, è ormai nell'aria. Gli atleti sono già stanchi e è chiaro che la rete scaturirà da chi saprà meglio approfittare alla prima occasione favorevole. E sono i bianchi che non se la lasciano scappare. Il tema è sempre lo stesso: Diev scende sulla destra, rimette lungo, Jordanov è preciso di testa all'appuntamento e il primo goal è fatto

Il secondo tempo non aggiunge nulla a quanto gli atleti hanno già detto: il gioco si perde nel caldo e nella stanchezza. Ormai allo scadere, Jordanov compie una prodezza personale, dribbla anche il portiere Khouchid, quindi passa la palla a Diev, che insacca con facilità. Applausi alla fine sia ai giocatori che hanno resistito alla tremenda prova che all'ottimo arbitro danese

TONINO GIORGETTI

Jugoslavia-Turchia 4-0

JUGOSLAVIA: Soskic, Durkovic, Jusufi, Znetic, Roganovic, Perusic, Takac, Maravic, Galic, Knez, Kostic.

TURCHIA: Gokalp, Gipiloglu, Taner, Ozvazici, Tunakozan, Tarhan, Hildiz, Sensan, Yalcinkaya, Ertan, Soydan

MARCATORI al 10' del p.t. Kostic (J), al 1' Galic (J), al 17' Knez (J), al 11' Kostic (J).

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 29 — La Jugoslavia, pur non brillando eccessivamente, ha battuto facilmente la combattiva, ma tanto, tanto modesta Turchia, confermandosi squadra di primo piano.

Davanti ad un pubblico scarso e sotto la direzione del romano Orlandini, la partita si è iniziata alle ore 21 precise. Attaccano subito gli jugoslavi i quali già al 1' ottengono il primo corner.

Continua la danza degli attaccanti della Jugoslavia che nei primi sei minuti hanno sparato ben sei volte contro la porta avversaria. Al 10', su calcio di punizione, il tiratore scelto Kostic fa centro con un pallone insidioso che, superata la barriera, si incastra nell'angolo destro della porta avversaria.

Gli slavi continuano ad attaccare in prevalenza, mentre gli atleti che portano in petto la «mezza luna» tentano invano, con prolisse azioni, di rompere l'accerchiamento

Nella ripresa, al 1', gli slavi realizzano la seconda rete. Un lungo pallone a candela e ben controllato da Kostic che centra, il portiere, ben piazzato, si appresta a bloccare a terra, ma stranamente la palla gli sfugge, passandogli tra le gambe divaricate e, per l'accorrente Galic, è un gioco da ragazzi mettere in rete il docile pallone

Al 5' un fallo di mano del centro mediano jugoslavo è punito con un rigore, che è tirato con violenza da Ahmet, ma il portiere, con un guizzo felino, devia in corner

Al 17' terza rete della Jugoslavia. Fuga velocissima del guizzante Takac, centro, tiro angolato di Nez, volo spettacolare del guardiano turco, il quale riesce solo a sfiorare la palla

Alla mezz'ora, su calcio di punizione battuto da Ahmet, il pallone si stampa sulla traversa della porta slava ed ai turchi è vietata anche la platonica soddisfazione di realizzare il cosiddetto punto dell'onore

Sarà invece il poderoso Kostic a realizzare la più bella rete della serata proprio allo scadere del tempo

PASQUALE BARTALESI

Mostrando il suo reale valore

L'Ungheria si scatena contro il Perù (6-2)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 29 — Fino alla mezz'ora del primo tempo la netta differenza di classe e di impostazione esistente fra le due squadre non era venuta in evidenza. I peruviani, abbastanza veloci e tenaci, riuscivano a mascherare con la loro mobilità i gravi difetti della squadra, i classici difetti cioè della scuola sud-americana che si compendiano nella lentezza della manovra e nella elaborazione troppo ricercata nelle fasi conclusive. E riuscivano così a tenere anche a bada i magiari che d'altra parte non mostravano di voler accelerare i tempi. La squadra ungherese era passata in vantaggio al 18 con una rete di Albert, che aveva ben raccolto un passaggio del guizzante Pal, e continuava a controllare la partita senza affanno. I peruviani, però, credendo forse di aver trovato la temibile avversaria in una giornata di scarsa vena, ci davano dentro con animo, e riuscivano persino a conquistare il pareggio al 26' per un brillante intervento di testa di Ramirez che riusciva a saltare più in alto di tutti

Da questo momento, anche se non con continuità, veniva fuori la squadra ungherese che imponeva i diritti della sua indiscussa superiorità

A tratti era uno spettacolo vederli giocare. I due laterali erano inesorabili nell'azione di bloccaggio dell'attacco avversario e mai perdevano di vista quella manovra offensiva che non solo impostavano egregiamente, ma nella quale essi stessi si inserivano irrobustendola e rendendola pericolosissima. Nello spazio di quattro minuti gli ungheresi ottenevano altre due reti. La prima, realizzata con una potente stangata da Rakosi che lasciava esterrefatto il pur bravo Salinas, l'altra dal solito Albert che irrompeva di slancio su un passaggio della destra. Nella ripresa la superiorità degli ungheresi diveniva schiacciante. I peruviani avevano perso una parte della loro vivacità e non riuscivan più a contenere la fluidità delle manovre ungheresi. D'altra parte il portiere del Perù già al primo minuto aveva dovuto incassare un altro pallone messo in rete con molta dolcezza da Kovaks III dopo che in precedenza i suoi compagni, avevano fallito il prezioso pallone centrato da Pall. Al 17' a seguito di uno scambio con Rakosi, Dunai centrava per la quinta volta la rete avversaria

Ormai l'Ungheria non mostrava più alcun interesse per le realizzazioni. Cinque reti le bastavano e la scorta era ormai sostanziosa

Accadeva così che ancora una volta Ramirez riusciva, in una rara azione di contropiede, a sorprendere la difesa magiara, realizzando di testa la seconda rete per la sua squadra. L'Ungheria reagiva subito e Albert batteva ancora Salinas con un tiro potente

MICHELE MURO

Elogi americani per il trotto europeo

NEW YORK, 29 — La vittoria del 9 anni olandese Hairos II nella classica corsa «International» di sabato sera, e il secondo posto, ottenuto nella stessa gara dall'italiano Tornese, hanno convinto i tecnici americani della superiorità attuale del trotto europeo

Riferendosi ai risultati degli ultimi due anni che hanno visto nella corsa in questione le vittorie dell'italiano Ricare e del francese Jamin nel 1959 e di Hairos per due volte quest'anno, il «Mirror» scrive: «Questi risultati sono impressionanti e indicano chiaramente la superiorità dei trattori europei su quelli americani. Non vi sono più dubbi che nell'allevamento di trottatori di classe internazionale l'Europa abbia ormai sorpassato l'America. Per la verità non vi sono negli Stati Uniti trottori che siano all'altezza di Hairos o di Tornese

Dopo aver sfiorato il successo

L'India pareggia con la Francia (1-1)

FRANCIA: Wettstein; Polonia, Bodin; Philippe, Samper, Artelesa, Stamm, Coincon, Giamarchi, Dubaele, Quedec.

INDIA: Thangaraj; Chandrasekhar, Latif, Shaikh; Kempaiah, Jermall Singh, Ram Bahadur; Banerjee Pradip, Goswami, Khan, Sunder Raj, Balaraman.

ARBITRO: Morgan (Canadà)

MARCATORI: nel s.t. Banerjee (I) al 27' e Coincon (F) al 38'.

(Dal nostro corrispondente)

GROSSETO, 29 — La Francia ha pareggiato agli ultimi minuti di gioco una partita che sembrava ormai nelle salde mani dei bravi componenti la squadra indiana. Bravi ma ingenui, per aver sciupato troppe occasioni e per non aver compreso quale era il momento di assumere uno schieramento più prudenziale

Di fronte a un pubblico entusiasta ma non troppo numeroso, alle 21 le squadre scendono in campo e salutano applauditissime, il pubblico grossetano. I primi ad attaccare sono gli indiani, che però sciupano una facile occasione da goal. Al 10' calcio d'angolo per la Francia che il portiere indiano neutralizza magnificamente

Continuano a premere gli indiani, ma i loro attacchi peccano di precisione e i difensori francesi non mancano di approfittarne. Al 17' calcio di punizione contro la Francia, che si dimostra anche un po' dura negli scontri con gli avversari, ma il portiere francese prende e salva con sicurezza

I transalpini appaiono lenti, mentre gli indiani scorrazzano in lungo e largo per il campo di gioco senza risentire il minimo sforzo. Al 20' bella azione degli indiani: il portiere francese esce a vuoto ma gli avversari non sanno approfittarne

Fasi alterne con leggero predominio da parte degli indiani. Al 34' calcio di punizione contro la Francia, ma la precipitazione fa fallire il tiro. Al 35 ancora una bella azione dell'India. Il «9» lancia al «7» questi tira ma il portiere francese para sia pure con difficoltà. Al riposo i francesi si precipitano negli spogliatoi, mentre gli indiani si sdraiano sul campo in «surplace»

Si riprende la partita con la Francia lanciata alla ricerca del pareggio, che in questi primi minuti sembra a portata di mano, ma la difesa indiana non lascia passare gli avversari dalla loro porta.

Tornano all'offensiva gli indiani che sfiorano all'8' un goal quasi fatto e subito dopo colpiscono un palo

Al 25' azione della Francia molto confusionaria con una fitta rete di passaggi, che si conclude con un nulla di fatto. Al 27' punizione contro la Francia dal limite dell'area. Batte il medesimo sinistro indiano che passa all'ala destra che prevenendo il portiere mette la palla in rete con un brillante tocco. Al 37' gli indiani si lasciano sfuggire un'occasione d'oro per raddoppiare il vantaggio. La Francia, invece al 38' pareggia in contropiede con l'interno sinistro che fulmina da vicino in rete

Ora la Francia si fa più minacciosa e cerca di far sua la partita, ma ancora gli indiani e, portano sotto la porta dei francesi e sbagliano di poco diverse occasioni

Poi, la fine, che non trova nè vincitori, nè vinti. Forse, è stato questo il risultato migliore

GIOVANNI SCOPETANI

Argentina 2 Tunisia 1

ARGENTINA: Perlotti; Estaukas, Ginel; Blanco, De Ciancio, Diaz; Bilardo, Zarich, Desiderio, Oleniak, Perez.

TUNISIA: Khalled; Rouathi, Sghaier; Dhaou, Chetali, Taoufik, Najl, Meddeb, Ben Azzedine, Tonati, Kerrit

ARBITRO: Zsolt (Ungh.).

MARCATORI: al 15' del p.t. Oleniak (Arg.); Kerrit (Tun.) e Oleniak (Arg.) al 24' e 37' del s.t.

Le finali ieri a Castelgandolfo presente Gronchi

CANOA: 3 medaglie d'oro all'URSS

Le altre medaglie: 1 all'Ungheria, 1 alla Germania, 1 alla Svezia e 1 alla Danimarca
L'Italia medaglia d'argento nel C2: il successo pieno sfuggito nel finale della gara

(Dal nostro inviato speciale)

CASTELGANDOLFO, 29 — Si sono svolte oggi a Castelgandolfo le annunziate finali delle regate olimpiche della canoa con l'assegnazione di sette medaglie d'oro che sono andate 3 all'URSS, 1 all'Ungheria, 1 alla Germania, 1 alla Danimarca, 1 alla Svezia. Un numeroso pubblico affollava le ampie tribune disposte lungo gli ultimi 500 metri del percorso. Era presente anche il Presidente della Repubblica on. Gronchi

Le gare sono cominciate alle ore 15 precise, con la disputa della finale femminile del K1, metri 500. Come era nelle previsioni, la Seredina (Urss) ha fatto sua la gara. Partita con un ritmo infernale di colpi la Seredina non ha avuto difficoltà a conquistare la medaglia d'oro nella sua categoria. A renderle la vita difficile era la tedesca Zenz che è stata un po' la rivelazione in questa gara e che è arrivata proprio a ridosso della vincitrice. Terza la polacca Walkoviak; fra le ultime la nostra Zanardi che ha deluso le speranze accese con le prestazioni dei giorni precedenti.

Entusiasmante è stata la disputa del K1 maschile metri 1000. Questa volta è stato il sovietico Kasanov (dato come favorito) che ha completamente deluso. Il danese Hansen ha preso la testa dopo pochi metri e l'ha mantenuta fino al traguardo senza essere mai minacciato da nessuno. Violenta invece la lotta tra Szollosi (Ungheria) e Fredriksson (Svezia). Sul filo del traguardo il magiaro soffiava il secondo posto allo svedese per alcuni decimi di secondo

Nella Canoa Canadese, specialità questa in cui l'Italia era assente, c'è stata la sorpresa finale. Partito di scatto il sovietico Silaev ha mantenuta la testa fino all'ultimo metro, qui avveniva il colpo di scena. L'ungherese Parti Janos, che lo seguiva da presso con un serrate magnifico riusciva ad aggiudicarsi la medaglia d'oro, secondo era Silaev (Urss), terzo Rotman (Romania)

Ed ecco che entrano in campo gli specialisti del K2 maschile per i metri mille. C trovano di fronte ad un incontro di colossi. Svezia, Ungheria, Polonia, URSS sono sulla stessa linea al colpo di pistola. Poi gradatamente la Svezia aumenta il numero dei colpi dei remi e progressiva ed elastica, con molta potenza in acqua. Gli svedesi non lasceranno più il comando e lo manterranno sino alla fine, anche se negli ultimi metri gli ungheresi tenteranno di rovesciare la situazione. Terza è la Polonia, quarta e l'URSS

Nulla hanno potuto fare i nostri azzurri, Cantarello e Rucco, contro avversari di così alta levatura. D'altra parte il loro ingresso in finale, come anche in altre specialità, è già un motivo di soddisfazione, che dimostra ancora una volta il progresso dei canoisti italiani. Non più di otto anni fa non avremmo mai sperato di portare equipaggi in una finale olimpica in questa specialità, appannaggio, come è noto, dei paesi nordici. A conferma di quanto asseriamo sta il fatto che nella successiva gara e, precisamente la canoa canadese a due vogatori, la coppia italiana ha ottenuto un brillantissimo secondo posto dietro l'Unione Sovietica, meritando così la medaglia d'argento. Entusiasmante è stata la gara degli azzurri. Partiti contemporaneamente con i sovietici essi hanno proceduto di pari a pari con i loro fortissimi avversari fino ai 500 metri. Poi gli italiani, aumentando gradatamente il numero dei colpi, si avvantaggiavano di alcuni metri. Gli azzurri erano in testa fino a 20 metri dal traguardo. I sovietici li seguivano come ombre ed è stato sul filo dell'arrivo che è avvenuto il colpo di scena. Con uno stupendo finale, i sovietici riuscivano a mettere, appena appena la punta della loro imbarcazione davanti a quella dei nostri e ad aggiudicarsi il titolo

L'entusiasmo del pubblico è stato incontenibile nei confronti dei nostri due bravissimi, marinai che hanno così dato all'Italia la prima medaglia della specialità della canoa. In un primo momento avevamo creduto ad una nostra vittoria, poi ci siamo dovuti ricredere. Ma comunque è stata una bellissima gara e la medaglia d'argento rappresenta un successo veramente formidabile in questa difficilissima specialità

Le altre medaglie sono state assegnate: K 2 femminile 1) Unione Sovietica, 2) Germania, 3) Ungheria. Staffetta 4x500 (uomini): 1) Germania; 2) Ungheria; 3) Danimarca.

E. FISHNALLER

La sovietica SEREDINA olimpionica della canoa

Le gare di oggi e di domani

OGGI

CANOTTAGGIO

(Lago di Albano)

Pomeriggio - Ore 15: «Due senza» (eliminatorie; ore 16: «Quattro con» (eliminatorie); ore 17,15: «Due con» (eliminatorie)

CICLISMO

(Circuito Grottarossa)

Mattino - Ore 9: partenza corsa su strada individuale.

NUOTO

(Stadio del Nuoto)

Pomeriggio - Ore 15: tuffi piattaforma m. 10 femminili (finale), ore 15.40: staffetta 4x100 mista femminile (batterie); ore 16.25: m. 400 s.l. maschili (batterie)

Sera - Ore 20.30: tuffi piattaforma m. 10 femminili (premiazione); ore 20.40: m. 100 dorso maschili (batterie); ore 21.10: m. 100 farfalla femminili (finale e premiazione); ore 22: m. 200 rana maschile (finale e premiazione).

LOTTA

(Basilica di Massenzio)

Mattino - Ore 10: lotta grecoromana

Sera - Ore 20: lotta grecoromana

HOCKEY

(Stadio dei Marmi)

Mattino - Ore 10: Giappone-Australia.

Pomeriggio - Ore 15: Gran Bretagna-Belgio; ore 16.30: India-Olanda

PALLANUOTO

(Stadio del Nuoto)

Sera - Ore 18.05: un incontro di semifinale; ore 22.20: due incontri di semifinale

PENTATHLON MODERNO

(Stadio del Nuoto)

Mattino - Ore 9: prova di nuoto m. 300 s.l.

PUGILATO

(Palazzo dello Sport)

Pomeriggio - Ore 15: eliminatorie.

Sera - Ore 21: eliminatorie.

SCHERMA

(Palazzo dei Congressi)

Mattino - Ore 8.30: fioretto maschile individuale.

Pomeriggio - Ore 15: fioretto maschile individuale (finale).

VELA

(A Napoli)

Sera - Ore 22.20: seconda regata.

DOMANI

ATLETICA

(Stadio Olimpico)

Mattino - Ore 9: lancio del peso maschile (qualificazioni), salto in lungo femminile, qualificazioni m. 100 maschili (batterie); ore 10.25: m. 80 hs femminili (batterie).

Pomeriggio - Ore 15: m. 400 hs maschili (batterie); ore 15.15 salto in lungo femminile (finale); ore 16: m. 100 maschili (quarti di finale); ore 16.35: m. 800 maschili (batterie); ore 16.50: lancio del peso maschile (finale); ore 17.20: m. 80 hs femm. (semifinale); ore 17.40: m. 5000 maschili (batterie).

CANOTTAGGIO

Mattino - Ore 10: «singolo» (eliminatorie), ore 11.15: «quattro senza» (eliminatorie); ore 12.15: «doppio» (eliminatorie).

Pomeriggio - Ore 15: «otto» (eliminatorie); ore 16: «quattro con» (recuperi); ore 17.15: «due senza» (recuperi).

HOCKEY

(Velodromo)

Mattino - Ore 10: Germania-Francia.

Pomeriggio - Ore 15: Svizzera-Spagna; ore 16.30: Nuova Zelanda-Danimarca

LOTTA

(Basilica di Massenzio)

Mattino - Ore 10: lotta grecoromana.

Sera - Ore 20: lotta grecoromana.

NUOTO

(Stadio del Nuoto)

Mattino - Ore 8.30: m. 100 dorso maschili (semifinale); ore 8.50: tuffi trampolino m. 10 maschili (eliminatorie).

Sera - Ore 22.30: m. 200 farfalla maschili (batterie); ore 21.15: m. 400 s.l. femminili (batterie); ore 22.15: m. 400 s.l. maschili (finale e premiazione); ore 22.40: m. 100 dorso maschili (finale e premiazione).

PALLANUOTO

(Stadio del Nuoto)

Mattino - Ore 11.30: incontro di semifinale.

Sera - Ore 21: due incontri di semifinale.

PENTATHLON MODERNO

(Acqua Santa)

Pomeriggio - Ore 15: prova di atletica: corsa campestre m. 4000

SCHERMA

(Palazzo dei Congressi)

Mattino - Ore 8.30: fioretto femminile individuale.

Pomeriggio - Ore 15: fioretto femminile individuale.

PUGILATO

(Palazzo dello Sport)

Pomeriggio - Ore 15: eliminatorie.

Sera - Ore 21: eliminatorie.

VELA

(A Napoli)

Mattino - Ore 12: terza regata.